

Arte

L'orecchio è l'occhio dell'*anima*

Il Padiglione della Santa Sede per la Biennale d'Arte di Venezia

P. ERMANNO BARUCCO OCD

Per la 61° edizione della Mostra Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, il Padiglione della Santa Sede occupa, insieme al Complesso sconsacrato di Santa Maria Ausiliatrice a Castello, anche uno dei luoghi più straordinari e meno conosciuti di Venezia, un ingresso unico alla città: il Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi, accanto alla stazione ferroviaria "Santa Lucia", custodito dai monaci sin dal XVII secolo e restaurato secondo il disegno originario. In una Biennale dominata dall'immagine, il Padiglione della Santa Sede, curato da Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers, con la collaborazione dei Soundwalk Collective in qualità di artisti e direttori artistici, sceglie la strada opposta: ridurre il visibile per amplificare l'ascolto. Un viaggio sensoriale tra il Giardino Mistico dei Carmelitani e le composizioni di artisti come Brian Eno e Patti Smith.

Un cammino per l'anima

Il Padiglione della Santa Sede in occasione della Biennale d'arte di Venezia 2026 ha come titolo "The Ear is the Eye of the Soul", cioè "L'orecchio è l'occhio dell'anima", e si concentra su una proposta artistica "sonora" di ascolto di musiche e canti. I visitatori indossano delle cuffie immersive e vivono un'esperienza di ascolto contemplativo, una sorta di "preghiera sonora". Ciò significa che passeggiando nel Giardino Mistico — lo spazio verde del nostro Convento dei Carmelitani Scalzi a Venezia — le persone ascoltano opere musicali create espressamente da una ventina di compositori, musicisti, poeti e artisti contemporanei, pensate nel confronto con le musiche, i canti e la figura di Santa Ildegarda di Bingen.

Il percorso musicale è stato messo in scena all'interno del percorso spirituale del Giardino Mistico che da dieci anni è improntato sulle "sette dimore" del Castello interiore di Santa Teresa d'Avila e sulla spiritualità del Carmelo (*karmel* è una parola ebraica che nella Bibbia è sinonimo di giardino, di "vigna di Dio"). Da quasi quattro secoli noi Carmelitani Scalzi (dal nostro arrivo nel 1650 circa) abbiamo a Venezia una chiesa, un convento e un "orto-giardino" che serve ai frati per coltivare diversi prodotti agricoli e per meditare. Dal 2010 il restauro del vecchio rustico agricolo dietro la chiesa, divenuto "Centro Scalzi", permette di svolgere attività con la cittadinanza: anziani, giovani universitari, famiglie e gruppi, parrocchie e turisti.

Nel 2015 inizia anche un progetto di ristrutturazione del giardino e di apertura al pubblico con visite guidate. L'architetto Giorgio Forti, di Verona, lavorando insieme a sua figlia Ilaria e ad alcuni padri Carmelitani Scalzi, ha pensato di fare delle alte mura del "brolo" (in veneziano *brolo* significa "giardino chiuso da mura") il simbolo delle mura di un castello e ridisegna così nel giardino il *Castello interiore*, libro scritto nel 1577 da Santa Teresa d'Avila. Nasce quindi il Giardino Mistico, poiché l'antico "brolo", ridisegnato nell'architettura ma con le caratteristiche tipiche dell'orto conventuale e veneziano, può essere visitato e percorso dalle persone come un cammino spirituale attraverso la simbologia delle piante. Boschetto, uliveto, frutteto, vigneto, orto, erbe medicinali, prato: sette grandi aiuole sono espressione delle sette dimore-capitoli del *Castello interiore*. Visitatori, fotografi, botanici e artisti possono immergersi nel significato simbolico, mistico e cristiano attraverso la creazione rivestita di bellezza dal Creatore il quale ci chiama a custodire, nella natura e in noi, questa bellezza, dono del Suo amore.

Legami fecondi

Per due anni abbiamo dialogato con il Cardinal José Tolentino e il dott. Cristiano Grisogoni, membri del Dicastero per la Cultura e l'Educazione del Vaticano, un dialogo fatto di conoscenza e di crescita nelle relazioni, diventato un cammino verso una collaborazione. Un dialogo e una collaborazione che si sono aperti poi ad altri: curatori e artisti, architetti e tecnici.

Dal 9 maggio al 22 novembre 2026 il Giardino mistico ospita una parte del Padiglione della Santa Sede che ha come Commissario il Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educa-



zione, il Cardinal José Tolentino de Mendonça, e come curatori Hans Ulrich Obrist e Ben Vickers. I realizzatori sono diversi artisti che collaborano con *Soundwalk Collective* (in particolare Simone Merli e Stephan Crasneanski).

La comunità dei Carmelitani Scalzi di Venezia apre il Giardino Mistico del Carmelo — con i tratti caratteristici della nostra antica spiritualità (come silenzio, contemplazione, bellezza e zelo per Dio) e con le prospettive del carisma di Santa Teresa d'Avila (come passione, contemplazione in azione, desiderio missionario, e amore per Gesù e la Chiesa) — alla figura di santa Ildegarda di Bingen, alla collaborazione con la Santa Sede, alla valorizzazione di opere musicali di tanti artisti, ad un'esperienza che andrà in profondità nel cuore delle persone che arriveranno da tutto il mondo.

Mi immagino Ildegarda e Teresa che, con le loro caratteristiche spirituali e artistiche diverse, accompagnano i visitatori nel Giardino mistico, aprendo loro le orecchie e gli occhi perché possano scoprire la profondità del loro cuore-*anima* ("dove Dio vi abita", dice Teresa).

Ildegarda e Teresa, due mistiche, entrambe proclamate Dottore della Chiesa, sono unite dalla ricerca della contemplazione e dalla ricerca dell'interiorità. La bellezza della natura, della creazione affascinava Ildegarda come ascolto di una sinfonia di Dio fuori di noi che conduceva ad ascoltare un'altra sinfonia che Dio ha posto anche dentro di noi; Teresa pensava che noi dobbiamo coltivare insieme a Gesù il giardino della nostra anima, del nostro cuore, perché sia bello per accogliere Dio.

INFORMAZIONI



Per accedere al Padiglione della Santa Sede nel Giardino mistico è necessaria la prenotazione:

